

“LE COORDINATE DELLO SPAZIO E DEL TEMPO DELLA SCENA NEOTESTAMENTARIA”

Martedì 19 ottobre

1. IL CONTESTO STORICO-SOCIALE E RELIGIOSO DEL MONDO GIUDAICO

1.1. LA GESTIONE DEL POTERE: L'ASPETTO POLITICO

1.1.1. Nella regione palestinese

1.1.1.1. La linea dei regnanti da Erode il Grande (37 - 4 a.C.) alla seconda rivolta giudaica (132-135 d.C.)

Per una visione d'insieme della storia dal periodo persiano alla seconda rivolta giudaica cfr. L, «Storia politica del giudaismo nel periodo ellenistico», pagg. 13-56; oppure S1, «Storia politica della Palestina dal 175 a.C. al 135 d.C.», pagg. 175-672. Il riferimento degli eventi alle carte geografiche è rintracciabile in A, pagg. 116-171.

- *UNO SGUARDO RETROSPETTIVO*

Cfr. sintesi della scheda: «Tra i Testamenti» in *Bibbia Visual*. Mappe, grafici, schemi, fatti e personaggi per la catechesi e l'insegnamento, Casale Monferrato (AL): Piemme 1992, pag. 100.

- *LA FIGURA DI ERODE*

Cfr. P, «Appendice n° 1: La dinastia degli Asmonei», pag. 299; fotocopia scheda «Il casato di Erode» in *Bibbia Visual*. Mappe, grafici, schemi, fatti e personaggi per la catechesi e l'insegnamento, Casale Monferrato (AL): Piemme 1992, pag. 108 e GG1, pag. 57 oppure in P, «Appendice 1: Erode il grande e la sua famiglia», pagg. 280-281.

A. L'acquisizione del titolo di re [cfr. GG1, pagg. 53-56]

B. I tre periodi del suo regno:

«Il suo regno può essere diviso in tre periodi. Il primo, che si estende circa dal 37 al 25 a.C., vede il consolidamento della sua autorità. Egli deve ancora lottare contro molte forze ostili, ma esce vittorioso da tutte le battaglie. Il secondo periodo (dal 25 al 13 a.C.) è il tempo della prosperità: l'amicizia con Roma è al culmine. Agrippa visita Erode a Gerusalemme; Erode è ripetutamente ricevuto dall'imperatore. E' inoltre il periodo delle grandi costruzioni, delle opere di pace in genere. Il terzo periodo (dal 14 al 4 a.C.) mostra le sue miserie domestiche, che ora prevalgono su ogni altra cosa».¹

C. L'azione politica di Erode il Grande [cfr. GG1, 56-60]

Per quanto riguarda la competenza nell'esercizio del potere, tolse ogni possibilità di influenza giuridica e politica al *Sinedrio*. Pertanto l'amministrazione del potere era tutta nelle mani di un monarca di stirpe idumea associato ai romani, da essi infatti aveva ricevuto il titolo di «amicus et socius populi romani». Tra le diverse opere di costruzione va ricordata l'edificazione del «secondo tempio» [20/19 a.C. terminato nel 64 d.C.]

- *I SUCCESSORI DI ERODE IL GRANDE*

[Cfr. P, n° 1 «Augusto e il testamento di Erode (Fl. Gius. *Bell.* 2: *passim*)», pagg. 16-18**.

¹ S1, pag. 372

e GG1, pagg. 60-61]: Archelao etnarca [4 a.C. - 6 d.C.]; Erode Antipa(tro) tetrarca [4 a.C. - 39 d.C.]; Erode Filippo II tetrarca [4 a.C. - 34 d.C.]. -> cfr. Lc 3,1ss

• **LA GIUDEA SOTTO I GOVERNATORI ROMANI [6-41 D.C.]**

A. Tipologia: dopo la morte di Archelao [6 d.C.] il territorio da lui governato fu posto sotto il diretto governo di Roma con un governatore di rango equestre:

«La Giudea (e in seguito tutta la Palestina) non era incorporata nella provincia di Siria nel senso stretto del termine, ma aveva un governatore proprio di rango equestre, che soltanto in certi casi era soggetto al legato imperiale, *legatus Augusti pro praetore*, in Siria. Secondo la classificazione di Strabone, la Giudea apparteneva alla terza classe delle province imperiali. E questa terza classe va considerata un'eccezione alla regola. Infatti la maggior parte delle province imperiali era amministrata, come le province senatoriali, da persone di rango senatoriale, le più grandi (come la Siria) da ex consoli, le più piccole da ex pretori. Solo alcune province, in via eccezionale, erano sottoposte a governatori di rango equestre: quelle nelle quali, a causa di una tenace e particolare cultura o mancanza di cultura, sembrava impossibile l'applicazione stretta delle norme ordinarie.»²

Sotto l'imperatore Augusto e Tiberio³ tale titolo di rango equestre era «*praefectus*»⁴. Un'iscrizione scoperta a Cesarea marittima⁵ nel 1961 dice:

TIBERIEUM
PON]TIUS PILATUS
PRAEF]ECTUS IUDA[EA]E

Presto, sotto Claudio [41-54], il titolo divenne quello di «*procurator*»⁶. In ogni caso entrambi i titoli in Giudea ricoprivano i tre poteri fondamentali:

- * poteri militari [cfr. GG1, pag. 63**]
- * poteri giudiziari [cfr. GG1, pagg. 63***-64*]
- * poteri finanziari [cfr. GG1, pag. 64]

B. I primi governatori [6-41 d.C.] [cfr. GG1, pagg. 64***-66**]; cfr. anche P, «Appendice n° 6: La successione dei Prefetti-Procuratori romani in Palestina», pagg. 305-306]

Rapporto tra potere romano e potere giudaico: la nomina del Sommo sacerdote [cfr. P, «Appendice n° 7: I sommi sacerdoti di Gerusalemme dal II secolo a.C. al 70 d.C.», pagg. 306-307] che presiedeva al Sinedrio veniva sempre operata dal governatore romano. Il «*praefectus*» Ponzio Pilato governò dal 26 al 36 d.C. ed i Sommi sacerdoti Annas e Giuseppe Caifa rispettivamente dal 6 al 15 d.C. e dal 18 al 37 d.C.

• **LA MOMENTANEA RIUNIFICAZIONE: AGRIPPA I [41-44 D.C.]**

Agrippa I [41-44] [cfr. GG1, pagg. 66**67]

In Giudea ritorna il re grazie al favore concesso da Claudio al suo amico Agrippa. Cfr. At 12,1-24

• **LA NUOVA DIVISIONE DEL POTERE**

Gli ultimi procuratori [44-66] e Agrippa II [cfr. GG1, pagg. 67***-68]

Da una parte ci sono i procuratori, i primi quattro nominati da Claudio, gli ultimi tre da Nerone che governarono la Giudea, e dall'altra un re, il figlio di Agrippa I, cioè Agrippa II.

² S1, pagg. 441-442.

³ Cfr. P, «Appendici n° 3 e 4: “La famiglia Giulio-Claudia” e “Gli imperatori romani da Nerone a Caracalla”», pagg. 282-284.

⁴ Designa più il carattere militare dell'incarico.

⁵ Scoperta nel teatro romano di Cesarea da una spedizione archeologica italiana.

⁶ Designa maggiormente il carattere amministrativo, di funzionari delle imposte.

Costui si trovava a Roma quando suo padre morì [44 d.C.]. Claudio voleva nominarlo successore, ma i consiglieri dell'imperatore si opposero. Quindi Agrippa II non giunse in Giudea a governare se non dopo il 52 d.C. Governò la Batanea, Traconitide, Gaulanitide, Auranitide, Abilene.

- *L'INSURREZIONE E LA DISFATTA [66-74 D.C.]*

[Cfr. GG1, pagg. 201-204*]

A Cesarea dove risiedeva il procuratore vi furono degli scontri tra la colonia greco-siriana e il gruppo giudeo. Il procuratore Gessio Floro [64-66 d.C.] si schierò sempre più in favore dei greci; questa azione pare abbia suscitato tensioni sempre maggiori all'interno della comunità giudaica capeggiata da alcuni gruppi rivoluzionari [cfr. in P, n° 10 «Processo davanti a Gessio Floro, negli anni 64-66 d.C. (Fl. Gius., *Bell.* 2,301-302.305.306.308)», pagg. 28-29.

La guerra cominciò con l'invasione della Galilea al nord [nel 67 d.C.] con Vespasiano per giungere a Gerusalemme nel 70 d.C. con Tito e nel mese di settembre la città fu sottomessa. Le resistenze successive avvennero nelle fortezze costruite da Erode: Herodium, Macheronte [72 d.C.], Masada [aprile 74 d.C.]

- *LA SECONDA RIVOLTA GIUDAICA [132-135 D.C.]*

[Cfr. GG1, pagg. 205-206]